

Ombretta Colli, la bella moglie di Gaber, ci confessa qui di avere riso

SOLO MIA FIGLIA È

« Non mi sono mai preoccupata di quel che si dice in giro » ● « Se Giorgio si innamorasse di un'altra, me lo direbbe subito: è nei patti » ● « La nostra bambina deve aver sentito la storia del "flirt", e da allora Mina non le è più simpatica »



A LETTO CON I CEROTTI Milano. Ombretta Colli con la figlia Dalia, di quattro anni. La cantante è costretta a letto dalle ferite riportate in un pauroso incidente stradale che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze. Decisamente il 1970 non ha portato fortuna alla Colli: in gennaio suo padre Carlo è stato arrestato per questioni commerciali, Ombretta ha perso il figlio che attendeva, e ora c'è stato l'incidente automobilistico. Ma Ombretta è ottimista. « L'oroscopo », afferma « dice che questo deve essere per me un anno fortunato, e lo sarà ». La cantante ha 27 anni.

di MARIO ANDREOLI

Milano, maggio
Avvolta in un elegante completo vestaglia-pantalone di velluto color prugna, Ombretta Colli si siede di fronte a me, su una comoda poltrona di pelle, nel soggiorno del suo appartamento milanese. Ha la testa avvolta in un turbante, angna, che le serve a nascondere i cerotti.

Ombretta Colli, infatti, è

reduce da un pauroso incidente automobilistico, avvenuto una decina di giorni fa mentre, accompagnata dal suo produttore discografico Giuseppe Gramitto Ricci, stava rientrando a casa da una sala di registrazione dove aveva appena finito di incidere il suo ultimo disco con le canzoni *Gocce di pioggia* e *E dimenticarmi vorrei*. Ora è in via di guarigione: le radiografie hanno, infatti, escluso ogni incrinatura ossea.

« E pensare », dice Om-

bretta sorridendo « che secondo l'astrologia, alla quale io credo fermamente, quest'anno dovrebbe essere fortunato per me. Come primo quadrimestre direi che il pronostico è decisamente fuori strada: c'è stata la storia di mio padre, della quale i giornali hanno parlato ampiamente; ho perduto, ai primi mesi d'attesa, un figlio e adesso questo incidente, che ha scombuscolato tutti i miei programmi di lavoro. Ma non mi lamento: se il pronostico dice che

questo è il mio anno fortunato, vuol dire che la fortuna arriverà ».

Le chiedo dov'è Giorgio Gaber, suo marito. « Sta dormendo », risponde. « Ieri sera ha fatto molto tardi, è andato a letto che era già l'una ».

Dalia, la figlia di Giorgio e Ombretta, che ha quattro anni, interrompe il suo gioco, che consisteva nello svitare e riavvitare la lampadina di un paralume, e si avvicina. « Mio papà e la mia mamma », dice con se-

rietà « sono i più bravi di tutti ». Poi mette un dito in bocca e dichiara: « Mina no. Mina non mi piace ». Le chiedo perché. « Perché ha portato via il mio papà per tanto tempo, lo ha portato anche a Palermo », risponde.

Ombretta ride. Mi spiega che Dalia si è arrabbiata quando Giorgio Gaber è andato in *tournee* con Mina, restando lontano da casa per circa un mese.

« Poi c'è stata anche la storia », prosegue Ombretta, mentre Dalia riprende il suo gioco « del flirt tra mio marito e Mina. Una cosa mai esistita, ma data per certa dai soliti bene informati. Figurati che mi telefonavano anche di notte per chiedermi se era vero, per chiedermi che cosa avrei fatto io. Io ridevo. E avevo ragione, perché alla fine Mina si è sposata con Virgilio Crocco. Può darsi che a Dalia siano giunte queste voci, e che la sua attuale antipatia per Mina sia provocata da questo. Mina per conto mio è simpaticissima, adorabile. E' stata a trovarmi con suo marito. Penso che la loro sia una coppia indovinata e che Mina abbia trovato l'uomo giusto. Virgilio Crocco è un bel ragazzo, giovane, intelligente, educato. Credo proprio che Mina sia felice. Quando mi dissero che Giorgio si era innamorato di lei, non ebbi nessuna reazione, non mi fece effetto. Come credo che a Giorgio non abbiano mai fatto nessun effetto le notizie delle mie presunte sbandate sentimentali che andavano a raccontargli. Guarda me. Non so più quanti sono gli uomini dei quali mi sono innamorata, sempre secondo i bene informati, da quando mi sono sposata con Giorgio ».

« LAVORERO' ANCORA PER TRE ANNI »

« Ma neppure con Paolo Villaggio », le chiedo « c'è stato almeno un inizio di simpatia reciproca? ».

La risposta di Ombretta è pacata. « No. Te lo assicuro. Il fatto è che quando si lavora insieme, si diventa amici ed è abbastanza facile comportarsi liberamente. Non siamo più nell'Ottocento. Si può anche andare a cena insieme, mostrarsi affettuosi. Credo che sia così anche tra non artisti. Non dirmi che tra colleghi di lavoro, oggi come oggi, i rapporti non sono meno ufficiali di quello che erano un tempo. C'è una certa libertà, che non pregiudica affatto quello che è il vero e sacrosanto obbligo di fedeltà che deve esistere tra moglie e marito, se questi due si vogliono bene ».

Le chiedo se lei e Giorgio si vogliono bene.

Ombretta ride divertita: « Sì. Vedi, c'è da dire una

Ombretta Colli, la bella moglie di Gaber, ci confessa qui di avere riso

SOLO MIA FIGLIA È

« Non mi sono mai preoccupata di quel che si dice in giro » ● « Se Giorgio si innamorasse di un'altra, me lo direbbe subito: è nei patti » ● « La nostra bambina deve aver sentito la storia del "flirt", e da allora Mina non le è più simpatica »



A LETTO CON I CEROTTI Milano. Ombretta Colli con la figlia Dalia, di quattro anni. La cantante è costretta a letto dalle ferite riportate in un pauroso incidente stradale che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze. Decisamente il 1970 non ha portato fortuna alla Colli: in gennaio suo padre Carlo è stato arrestato per questioni commerciali, Ombretta ha perso il figlio che attendeva, e ora c'è stato l'incidente automobilistico. Ma Ombretta è ottimista. « L'oroscopo », afferma « dice che questo deve essere per me un anno fortunato, e lo sarà ». La cantante ha 27 anni.

di MARIO ANDREOLI

Milano, maggio
A volta in un elegante completo vestaglia-pantalone di velluto color prugna, Ombretta Colli si siede di fronte a me, su una comoda poltrona di pelle, nel soggiorno del suo appartamento milanese. Ha la testa avvolta in un turbante, anch'esso di velluto color prugna; che le serve a nascondere i cerotti.

Ombretta Colli, infatti, è

reduce da un pauroso incidente automobilistico, avvenuto una decina di giorni fa mentre, accompagnata dal suo produttore discografico Giuseppe Gramitto Ricci, stava rientrando a casa da una sala di registrazione dove aveva appena finito di incidere il suo ultimo disco con le canzoni *Gocce di pioggia* e *E dimenticarmi vorrei*. Ora è in via di guarigione: le radiografie hanno, infatti, escluso ogni incrinatura ossea.

« E pensare », dice Om-

bretta sorridendo « che secondo l'astrologia, alla quale io credo fermamente, quest'anno dovrebbe essere fortunato per me. Come primo quadrimestre direi che il pronostico è decisamente fuori strada: c'è stata la storia di mio padre, della quale i giornali hanno parlato ampiamente; ho perduto, ai primi mesi d'attesa, un figlio e adesso questo incidente, che ha scombussolato tutti i miei programmi di lavoro. Ma non mi lamento: se il pronostico dice che

questo è il mio anno fortunato, vuol dire che la fortuna arriverà ».

Le chiedo dov'è Giorgio Gaber, suo marito. « Sta dormendo », risponde. « Ieri sera ha fatto molto tardi, è andato a letto che era già l'una ».

Dalia, la figlia di Giorgio e Ombretta, che ha quattro anni, interrompe il suo gioco, che consisteva nello svitare e riavvitare la lampadina di un paralume, e si avvicina. « Mio papà e la mia mamma », dice con se-

rietà « sono i più bravi di tutti ». Poi mette un dito in bocca e dichiara: « Mina no. Mina non mi piace ». Le chiedo perché. « Perché ha portato via il mio papà per tanto tempo, lo ha portato anche a Palermo », risponde.

Ombretta ride. Mi spiega che Dalia si è arrabbiata quando Giorgio Gaber è andato in *tournee* con Mina, restando lontano da casa per circa un mese.

« Poi c'è stata anche la storia », prosegue Ombretta, mentre Dalia riprende il suo gioco « del flirt tra mio marito e Mina. Una cosa mai esistita, ma data per certa dai soliti bene informati. Figurati che mi telefonavano anche di notte per chiedermi se era vero, per chiedermi che cosa avrei fatto io. Io ridevo. E avevo ragione, perché alla fine Mina si è sposata con Virgilio Crocco. Può darsi che a Dalia siano giunte queste voci, e che la sua attuale antipatia per Mina sia provocata da questo. Mina per conto mio è simpaticissima, adorabile. E' stata a trovarmi con suo marito. Penso che la loro sia una coppia indovinata e che Mina abbia trovato l'uomo giusto. Virgilio Crocco è un bel ragazzo, giovane, intelligente, educato. Credo proprio che Mina sia felice. Quando mi dissero che Giorgio si era innamorato di lei, non ebbi nessuna reazione, non mi fece effetto. Come credo che a Giorgio non abbiano mai fatto nessun effetto le notizie delle mie presunte sbandate sentimentali che andavano a raccontargli. Guarda me. Non so più quanti sono gli uomini dei quali mi sono innamorata, sempre secondo i bene informati, da quando mi sono sposata con Giorgio ».

« LAVORERO' ANCORA PER TRE ANNI »

« Ma neppure con Paolo Villaggio », le chiedo « c'è stato almeno un inizio di simpatia reciproca? ».

La risposta di Ombretta è pacata. « No. Te lo assicuro. Il fatto è che quando si lavora insieme, si diventa amici ed è abbastanza facile comportarsi liberamente. Non siamo più nell'Ottocento. Si può anche andare a cena insieme, mostrarsi affettuosi. Credo che sia così anche tra non artisti. Non dirmi che tra colleghi di lavoro, oggi come oggi, i rapporti non sono meno ufficiali di quello che erano un tempo. C'è una certa libertà, che non pregiudica affatto quello che è il vero e sacrosanto obbligo di fedeltà che deve esistere tra moglie e marito, se questi due si vogliono bene ».

Le chiedo se lei e Giorgio si vogliono bene.

Ombretta ride divertita: « Sì. Vedi, c'è da dire una

dei pettegolezzi sul presunto flirt di Giorgio con la "Tigre di Cremona"

GELOSA DI MINA!

cosa, che forse non sai. Io e Giorgio ci siamo sposati perché ci volevamo bene. Siamo insieme, nonostante le chiacchiere che ci sono state, perché ci vogliamo bene. Tra me e Giorgio, per quello che riguarda la vita affettiva, la vita matrimoniale, non c'è mai stata la sia pur minima crisi. Ti assicuro che entrambi siamo tipi che sapremmo affrontare con serenità una eventuale crisi: senza fare drammi sapremmo riconoscere d'aver sbagliato ed ognuno di noi andrebbe per la sua strada. In altre parole, né io, né Giorgio sapremmo dire che "tutto va ben, madama la marchesa", se ci fosse qualche cosa che non va. Tutti i flirt che mi hanno attribuito sono pure invenzioni, pure cattiverie. E altrettanto va detto per quelli attribuiti a mio marito. Del resto sai quali sono i miei programmi? Adesso ho venticinque anni. Bene, voglio lavorare ancora per tre e poi avere tanti figli ancora, perché non voglio che Dalia rimanga figlia unica. Sai perché ho chiamato Dalia mia figlia? Perché mi piacciono i fiori, e voglio che la mia casa diventi un giardino. Vorrei avere una Rosa, una Margherita, una Violetta e via di questo passo». Le chiedo come farà se nasceranno dei maschietti. «Pazienza», risponde Ombretta. «Non potrei usare nomi di fiori, perché Garofano e Crisantemo non sono bei nomi. Ma io spero di avere delle bambine».

Ombretta Colli mi offre un aperitivo, si accende una sigaretta, invita Dalia a smettere di giocare con le lampadine. («Ho dovuto far mettere in tutta la casa spine elettriche antiscossa», mi spiega) e quindi riprende: «Vedi, ho l'impressione che certe chiacchiere nascano sulle fotografie. Mi vedono in abito succinto, con trucco abbondante e strano, e con un'acconciatura ancora più strana, magari abbracciata ad un uomo. E allora, trascurando che si tratta di una scena di uno show e che l'uomo che abbraccio è il mio partner nello spettacolo, imbastiscono una bella storia d'amore. Del resto è comprensibile. A chi interessa sapere che una è, appena scende dal palcoscenico, una normale donna di casa? A nessuno. Oggi la gente vuol sapere cose eccitanti, e allora se non ci sono si inventano. Ti pare?».

Rispondo che non è sempre così. Che molte volte le notizie rispecchiano la realtà. Che del resto anche un antico proverbio rammenta che il popolo non dice che una mucca è nera, se almeno un pelo del suo manto non è di quel colore. «Sarà», commenta Ombretta «ma nel mio caso tutte le cattiverie che sono state det-

te e scritte sono state inventate».

Le chiedo quali sono i suoi programmi di lavoro.

«I soliti», risponde. «Delle serate, degli spettacoli televisivi e dei dischi. Poi c'è in cantiere una cosa molto importante. Uno show televisivo che durerà due mesi, luglio e agosto o agosto e settembre, e che andrà in onda al sabato sera sul primo canale. Nello spettacolo lavorerò a fianco di mio marito e di Gino Bramieri. Così la smetteranno anche di dire che io non voglio lavorare con Giorgio, ti pare?».

Le faccio notare che a dire così non avevano tutti i torti. In realtà sia lei che Giorgio avevano più volte dichiarato che non amavano lavorare insieme.

«NON SONO L'OMBRA DI MIO MARITO»

«Anche qui la verità è un pochino differente», mi spiega Ombretta. «La verità è che a Giorgio seccava il fatto che la gente pensasse che era lui ad imporre negli spettacoli televisivi la presenza di sua moglie. E a me seccava essere indicata non come Ombretta, ma semplicemente, e con sufficienza, come la moglie di Giorgio Gaber. Adesso è diverso. Adesso bene o male ho anch'io la mia piccola parte di popolarità. Ho interpretato alcune canzoni che hanno avuto un certo successo. Faccio degli spettacoli e delle serate per conto mio. Faccio e ho fatto degli show televisivi, tra cui *Senza rete*, per conto mio. In altre parole sono finalmente Ombretta Colli e non la moglie di Giorgio Gaber. Quindi è naturale che ora io possa lavorare ancora con lui, al suo fianco, e non come la sua ombra. Vedi, a me fare la moglie di Giorgio Gaber piace moltissimo, ma mi piace farlo ed esserlo soltanto nella vita privata, in casa, con lui e con nostra figlia Dalia. Sul palcoscenico, davanti alle telecamere, voglio essere esclusivamente Ombretta Colli. Del resto la pensa così anche lui. Ecco perché andiamo d'accordo».

E' ormai l'una passata. Ombretta si alza, si accomoda il turbante che le fascia il capo, raccomanda ancora una volta a Dalia di fare la brava, di non mettere le dita dentro le prese della luce elettrica, e si accomiata dicendomi. «Devo andare a svegliare Giorgio con un caffè. Se si sveglia senza la tazzina del caffè in mano diventa nervosissimo, e sopportarlo tutto il giorno diventa una fatica. E' un rischio che non voglio correre. Tanto più che se gli do il caffè è l'uomo più buono e più adorabile che ci sia sulla terra».

MARIO ANDREOLI



L'AMICA DELLA MOGLIE Milano. Mina e Giorgio Gaber, nella casa di quest'ultimo. I due cantanti hanno compiuto insieme una lunga "tournee" che ha riscosso un grande successo. Era corsa voce che tra Giorgio e Mina fosse nato un "flirt", ma la miglior smentita a questo pettegolezzo è stata data dal matrimonio di Mina con Virgilio Crocco. Mina e Ombretta Colli, moglie di Gaber, sono del resto molto amiche.

dei pettegolezzi sul presunto flirt di Giorgio con la "Tigre di Cremona"

GELOSA DI MINA!

cosa, che forse non sai. Io e Giorgio ci siamo sposati perché ci volevamo bene. Siamo insieme, nonostante le chiacchiere che ci sono state, perché ci vogliamo bene. Tra me e Giorgio, per quello che riguarda la vita affettiva, la vita matrimoniale, non c'è mai stata la sia pur minima crisi. Ti assicuro che entrambi siamo tipi che sapremmo affrontare con serenità una eventuale crisi: senza fare drammi sapremmo riconoscere d'aver sbagliato ed ognuno di noi andrebbe per la sua strada. In altre parole, né io, né Giorgio sapremmo dire che "tutto va ben, madama la marchesa", se ci fosse qualche cosa che non va. Tutti i flirt che mi hanno attribuito sono pure invenzioni, pure cattiverie. E altrettanto va detto per quelli attribuiti a mio marito. Del resto sai quali sono i miei programmi? Adesso ho venticinque anni. Bene, voglio lavorare ancora per tre e poi avere tanti figli ancora, perché non voglio che Dalia rimanga figlia unica. Sai perché ho chiamato Dalia mia figlia? Perché mi piacciono i fiori, e voglio che la mia casa diventi un giardino. Vorrei avere una Rosa, una Margherita, una Violetta e via di questo passo». Le chiedo come farà se nasceranno dei maschietti. «Pazienza», risponde Ombretta. «Non potrei usare nomi di fiori, perché Garofano e Crisantemo non sono bei nomi. Ma io spero di avere delle bambine».

Ombretta Colli mi offre un aperitivo, si accende una sigaretta, invita Dalia a smettere di giocare con le lampadine. («Ho dovuto far mettere in tutta la casa spine elettriche antiscossa», mi spiega) e quindi riprende: «Vedi, ho l'impressione che certe chiacchiere nascano sulle fotografie. Mi vedono in abito succinto, con trucco abbondante e strano, e con un'acconciatura ancora più strana, magari abbracciata ad un uomo. E allora, trascurando che si tratta di una scena di uno show e che l'uomo che abbraccio è il mio partner nello spettacolo, imbastiscono una bella storia d'amore. Del resto è comprensibile. A chi interessa sapere che una è, appena scende dal palcoscenico, una normale donna di casa? A nessuno. Oggi la gente vuol sapere cose eccitanti, e allora se non ci sono si inventano. Ti pare?».

Rispondo che non è sempre così. Che molte volte le notizie rispecchiano la realtà. Che del resto anche un antico proverbio rammenta che il popolo non dice che una mucca è nera, se almeno un pelo del suo manto non è di quel colore. «Sarà», commenta Ombretta «ma nel mio caso tutte le cattiverie che sono state det-

te e scritte sono state inventate».

Le chiedo quali sono i suoi programmi di lavoro.

«I soliti», risponde. «Delle serate, degli spettacoli televisivi e dei dischi. Poi c'è in cantiere una cosa molto importante. Uno show televisivo che durerà due mesi, luglio e agosto o agosto e settembre, e che andrà in onda al sabato sera sul primo canale. Nello spettacolo lavorerò a fianco di mio marito e di Gino Bramieri. Così la smetteranno anche di dire che io non voglio lavorare con Giorgio, ti pare?».

Le faccio notare che a dire così non avevano tutti i torti. In realtà sia lei che Giorgio avevano più volte dichiarato che non amavano lavorare insieme.

«NON SONO L'OMBRA DI MIO MARITO»

«Anche qui la verità è un pochino differente», mi spiega Ombretta. «La verità è che a Giorgio seccava il fatto che la gente pensasse che era lui ad imporre negli spettacoli televisivi la presenza di sua moglie. E a me seccava essere indicata non come Ombretta, ma semplicemente, e con sufficienza, come la moglie di Giorgio Gaber. Adesso è diverso. Adesso bene o male ho anch'io la mia piccola parte di popolarità. Ho interpretato alcune canzoni che hanno avuto un certo successo. Faccio degli spettacoli e delle serate per conto mio. Faccio e ho fatto degli show televisivi, tra cui *Senza rete*, per conto mio. In altre parole sono finalmente Ombretta Colli e non la moglie di Giorgio Gaber. Quindi è naturale che ora io possa lavorare ancora con lui, al suo fianco, e non come la sua ombra. Vedi, a me fare la moglie di Giorgio Gaber piace moltissimo, ma mi piace farlo ed esserlo soltanto nella vita privata, in casa, con lui e con nostra figlia Dalia. Sul palcoscenico, davanti alle telecamere, voglio essere esclusivamente Ombretta Colli. Del resto la pensa così anche lui. Ecco perché andiamo d'accordo».

E' ormai l'una passata. Ombretta si alza, si accomoda il turbante che le fascia il capo, raccomanda ancora una volta a Dalia di fare la brava, di non mettere le dita dentro le prese della luce elettrica, e si accomiata dicendomi. «Devo andare a svegliare Giorgio con un caffè. Se si sveglia senza la tazzina del caffè in mano diventa nervosissimo, e sopportarlo tutto il giorno diventa una fatica. E' un rischio che non voglio correre. Tanto più che se gli do il caffè è l'uomo più buono e più adorabile che ci sia sulla terra».

MARIO ANDREOLI



L'AMICA DELLA MOGLIE Milano. Mina e Giorgio Gaber, nella casa di quest'ultimo. I due cantanti hanno compiuto insieme una lunga "tournee" che ha riscosso un grande successo. Era corsa voce che tra Giorgio e Mina fosse nato un "flirt", ma la miglior smentita a questo pettegolezzo è stata data dal matrimonio di Mina con Virgilio Crocco. Mina e Ombretta Colli, moglie di Gaber, sono del resto molto amiche.